

## **NOTA STAMPA**

Poste Italiane comunica che oggi 6 ottobre 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico emette un francobollo celebrativo di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Tiratura di novecentomila esemplari.

Fogli da ventotto esemplari.

Bozzetto a cura di Tiziana Trinca.

La vignetta raffigura, rispettivamente a sinistra e a destra, le chiese di Santa Maria dell'Ammiraglio, nota con la Martorana, e di San Cataldo. In alto, a destra, è riprodotto il logo di Palermo Capitale Italiana della cultura 2018.

Completano il francobollo la scritta "ITALIA" e l'indicazione della tariffa B.

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'ufficio postale di Palermo Centro.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettino illustrativo, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito [poste.it](http://poste.it).

Per l'occasione è stato realizzato anche un folder in formato A4 a due ante contenente il francobollo, una cartolina annullata e affrancata e una busta personalizzata, al costo di 12€.

## Testo bollettino

Arabo, ebraico, fenicio e greco. La P di Palermo declinata nelle lingue di chi ha gettato le fondamenta della città. A sottolineare, ancora una volta, il ruolo di capitale non solo italiana, ma del Mediterraneo, simbolo di accoglienza di culture diverse. Per il logo di Palermo Capitale Italiana della Cultura una scelta simbolica: riunire in un unico segno grafico, l'iniziale della città in arabo, ebraico, fenicio e greco.

Palermo ha ottenuto questo riconoscimento per la ricchezza stratificata della città, il suo essere generosamente orientata all'inclusione, innestata su una società multietnica che ieri ha accolto e oggi continua ad accogliere. La ricchezza e la bellezza di Palermo sta nelle sue mille anime, frutto di dominazioni, di arrivi e partenze, di accoglienza e scambio. Lo testimoniano il suo paesaggio, la sua lingua, i suoi monumenti, la sua cucina e il suo tessuto urbano. Una ricchezza sincretica che è facile leggere nell'arte, tra le pieghe leggere di un arabesco, su un capitello, tra le tessere dei mosaici, in un putto irridente, tra le architetture classiche e le volute liberty o ancora nell'Opera dei pupi; una ricchezza che altrettanto facilmente si legge nelle decine di iniziative, seminari, mostre,

convegni, spettacoli che in ogni periodo dell'anno accolgono i palermitani e i turisti. Palermo è un mosaico multietnico che esprime la bellezza nell'incontro tra le culture.

L'accoglienza, cifra culturale di Palermo sin dalla sua fondazione, ha fatto sì che il percorso Arabo-Normanno fosse riconosciuto come patrimonio mondiale dell'umanità e, in quanto tale, inserito nella UNESCO World Heritage List. La nostra accoglienza, propria della storia millenaria della Città, ha fatto sì che oggi Palermo – dopo decenni di soffocante governo della mafia – sia riconosciuta nel mondo come un luogo sicuro, che non lascia spazio a fondamentalismi e dove regna il dialogo. La nostra recuperata e promossa accoglienza ci ha portato, in questo 2018, a essere Capitale Italiana della Cultura.

Negli ultimi anni Palermo ha fatto della propria dimensione mediterranea un punto di forza e della cultura dell'accoglienza e del rispetto dei diritti, di tutti e di ciascuno, la propria visione.

Una capitale del Mediterraneo, continente liquido, di pace e di diritti umani. Palermo è la città che è più cambiata culturalmente in Europa negli ultimi 40 anni. Altre città (come Berlino, Mosca e Praga) sono cambiate, ma in seguito a modifiche costituzionali e a vicissitudini internazionali. Palermo è cambiata e continua a cambiare senza che l'impianto costituzionale o statale sia mutato. Un cambiamento culturale, di innovazione tecnologica e di stili di vita.

Il nostro cambiamento è stato prima di tutto culturale: ieri Capitale della mafia soffocante e oggi, grazie a una rivolta etica fatta di coraggio civile, Capitale della Cultura. Lavoriamo però affinché Palermo non sia soltanto Capitale della Cultura ma Capitale delle Culture, delle altre culture, non solo cultura artistica, e delle culture altre, provenienti cioè da tutte le parti del mondo, grazie ai migranti che hanno scelto di vivere a Palermo.

La nostra città oggi vive, nella dimensione quotidiana e domestica, le differenze come ricchezza e come opportunità. Qui – ed è la nostra scelta irreversibile – non vi sono migranti, chi arriva a Palermo diventa palermitano. Palermo assume così sempre più il ruolo di modello, dove la cultura è intesa nel suo essere elemento caratterizzante di un popolo e del suo relazionarsi con gli altri popoli. La coesistenza è prassi e quotidianità, non più e non solo progetto. Qui l'unica razza riconosciuta è la razza umana. "Io sono persona" indica, con la Carta di Palermo, la proposta di riconoscimento della mobilità internazionale come diritto umano inviolabile.

Cos'è la cultura? Cultura è convivenza delle diversità. In questa ottica Palermo si pone come faro nel Mediterraneo. Un mosaico la cui cornice è il rispetto dei diritti umani di tutti e di ciascuno. L'accoglienza è cifra culturale della città, radicata e stratificata in essa.

Cos'è la bellezza? La bellezza è armonia di etica e di estetica. Palermo capitale di culture, capitale di bellezze.

Prof. Leoluca Orlando  
Sindaco di Palermo